

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE TRA COSTITUZIONE E PROGETTO EDUCATIVO

uno spazio per riflettere sulla didattica, innovarla, fare proposte

BOLOGNA, 20 E 21 GENNAIO 2012

AULA MAGNA della Facoltà di Scienze della Formazione
Via Filippo Re, 6 -BOLOGNA-

VENERDÌ 20 GENNAIO 2011 - IL SISTEMA

Presiede **GIANCARLO SACCHI:**

ORE **15.00'-19.00'**

- ***Le motivazioni del seminario***

☐ **PATRIZIO BIANCHI:**

IeFP e sviluppo socio-economico del paese

☐ **ALBERTO DE TONI:**

I fondamenti culturali dell'istruzione e della formazione del personale

☐ **EMANUELE BARBIERI:**

Stato e regioni: la nuova geografia istituzionale per l'istruzione e la formazione

SABATO 21 GENNAIO 2011 - IDENTIKIT SULLO STUDENTE DELL'IEFP

Presiede **IVANA SUMMA**

ORE **09.30'-13.00'**

☐ **Ivo LIZZOLA:**

Adolescenti e studenti: binomio impossibile?

☐ **GIUSEPPE BAGNI:**

-presidente nazionale del CIDI- Insegnare a chi non vuole imparare, ovvero l'importanza della relazione educativa

☐ **PIER GIOVANNI BRESCIANI:**

Biografie in transizione: i progetti di vita e di lavoro dei giovani

☐ **GIOVANNI SEDIOLI:**

IeFP, un sistema da costruire

ORE **13.00'-14.30'**

- ***Pausa Buffet***

Presiede **GIANCARLO CERINI**

ORE **14.30'-18.30'**

- ***Focus sull'innovazione didattica***

☐ **LUIGI GUERRA:**

Innovazione didattica e professionalità docente

☐ **SCUOLE A CONFRONTO:** presentazione di esperienze di miglioramento curricolare, organizzativo e didattico

Una sfida per la formazione dei giovani e la qualità del sistema.

Il settore istruzione e formazione professionale è stato introdotto dal nuovo titolo quinto della Costituzione, che ne ha attribuito la competenza esclusiva alle Regioni.

La storia dei nostri sistemi scolastici e formativi indica una certa rigidità e competizione tra i due canali e fa vedere tutte le difficoltà del dialogo ogni volta che o a livello nazionale o regionale si devono stipulare intese o condividere strategie di governo.

Sul piano istituzionale è il banco di prova del cambiamento dei ruoli che la Costituzione ha assegnato allo Stato (*norme generali, principi fondamentali, LEP*), alle Regioni (*governo del sistema territoriale*) ed alle autonomie scolastiche (*offerta formativa, reti, accordi, ecc.*)

Ma l'urgenza di intervenire nel settore è data anche dal fatto che l'utenza sia dell'istruzione che della formazione professionale contribuisce ad ampliare la forbice delle condizioni sociali ed i risultati degli apprendimenti, largamente insoddisfacenti, riguardano sia le competenze generali e di cittadinanza, sia l'adeguatezza delle performances richieste dal mondo del lavoro.

La pratica sempre più diffusa dello stage, da un lato dovrebbe arricchire l'esperienza formativa ma, dall'altro, rischia di renderla sempre più funzionale all'economia ed al mondo del lavoro; basti pensare all'inserimento dell'apprendistato nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

All'interno di questi scenari sempre più disorientata è la didattica, di fronte alla scarsa motivazione e resa degli studenti, al necessario rinnovamento metodologico ed alla cultura laboratoriale, agli ambienti formativi extrascolastici.

I nuclei tematici che meritano dunque di essere approfonditi riguardano:

- ☐ I giovani che popolano l'istruzione e formazione professionale: chi sono, cosa vogliono, cosa fanno, come possono imparare
- ☐ Gli ambienti formativi: scuola, azienda, laboratorio
- ☐ La didattica: metodologie, apprendimenti, risultati, competenze

Stato e Regioni hanno concordato i profili per le varie qualifiche e le competenze in uscita che ogni Regione attuerà in relazione alla realtà del proprio territorio, soprattutto in relazione alla qualità della formazione ed alle esigenze del mercato del lavoro, così come gli istituti scolastici autonomi e gli enti di formazione professionale sono chiamati a mettere in campo un'offerta per favorire gli apprendimenti ed il successo formativo.

Per la prima volta nel nostro Paese sono gli obiettivi ad avere carattere nazionale per il rilascio delle qualifiche e non l'omogeneità dei percorsi, anche se numerosi vincoli sono ancora presenti soprattutto negli istituti professionali.

Non è più un unico programma il riferimento per i docenti, ma una pluralità di strategie e progetti didattici che devono venir documentati e valutati, andando così a sostenere il governo regionale e locale del sistema.

Dopo aver collocato le problematiche dell'IeFP nei quadri istituzionale, economico e tecnologico, il seminario vuole aggredire il problema pedagogico-didattico per cercare di fornire un contributo alla riflessione sull'apprendimento e l'innovazione, a partire dalle caratteristiche dei giovani allievi e la formazione dei docenti, e passando attraverso le pratiche scolastiche. Verranno infatti presentate alcune esperienze di diversa provenienza, ma l'intenzione è di creare una banca dati della didattica negli istituti professionali per evidenziare le realtà più significative e sostenere la qualità dei progetti formativi.

Il Seminario è rivolto a tutti i dirigenti, docenti e formatori degli Istituti Professionali e degli Enti di Formazione Professionale, con particolare riferimento a quelli operanti in Emilia-Romagna"

A CHI INTENDERÀ PARTECIPARE AL SEMINARIO PROPOSTO È RICHIESTO DI INVIARE, MEDIANTE MAIL, LA SCHEDA DI PRESCRIZIONE COMPILATA A:

summiva@libero.it oppure al FAX 051/467044

ENTRO IL 18/01/2012